

Il Cie di Torino costa 1.350.000 euro l'anno

A breve entrerà in vigore la nuova convenzione tra Prefettura e Croce rossa italiana, che gestisce il centro di identificazione e espulsione dalla sua apertura nel 1999. Raddoppiati i posti, ora sono 180

TORINO – Un milione e 350mila euro all'anno. Ecco quanto costa la gestione del centro di identificazione e espulsione (cie) di Torino, affidata fin dalla sua apertura nel 1999 al corpo militare della Croce rossa italiana (Cri). Il cie si trova nell'area di una vecchia caserma di addestramento del genio ferroviario e dei bersaglieri, tra Corso Brunelleschi e via Santa Maria Mazzarello. La struttura è stata ristrutturata nel tempo. Nel maggio 2008, i container del vecchio centro sono stati sostituiti da tre sezioni appositamente progettate e costruite, di 30 posti ciascuna, due per gli uomini e una per le donne. A lavori ultimati, nel 2011, le sezioni sono 6 e i posti sono raddoppiati, per un totale di 180 posti. Ogni sezione consiste di un'area recintata da gabbie metalliche alte sei metri, al cui interno si trova un modulo con cinque camerate da sei posti, con annessi due bagni e una doccia, e un secondo modulo usato come mensa e sala comune. Al momento una delle sezioni è chiusa perché danneggiata dall'incendio appiccato per protesta dai reclusi lo scorso 27 febbraio.

Il direttore del centro si chiama Antonio Baldacci e ha una formazione militare. È uscito dall'esercito col grado di maggiore. Ed è entrato nel corpo militare della Croce rossa, dove oggi ha il grado di colonnello. Ha partecipato a molte delle emergenze nazionali, dall'alluvione di Firenze al terremoto del Friuli. La nuova convenzione che stanziava 1.350.000 euro l'anno per la gestione del cie, come previsto da una gara d'appalto vinta da Cri a fine 2009, deve ancora entrare in vigore, ma è questione di giorni. La novità è rappresentata dal fatto che finisce l'epoca dei rimborsi procapite quotidiani, che fino a oggi garantivano 72 euro al giorno per ogni recluso, riducendo di fatto i costi per la prefettura. (gdg)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa